

Sicurezza a Milano, Mattarella chiede fermezza e analisi mentre il governo prepara nuove misure

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il Capo dello Stato condanna le violenze e invita a comprenderne le nuove dinamiche. L'esecutivo lavora a un decreto con interventi sul fermo preventivo, sui danneggiamenti e sul rafforzamento dei controlli

Le **violenze a Milano** riaccendono il confronto sulla sicurezza e sulla gestione dell'ordine pubblico. Il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** esprime una condanna netta degli scontri, accompagnandola con un richiamo alla necessità di analizzare in profondità quanto accaduto.

Al centro dell'attenzione ci sono soprattutto le caratteristiche dei disordini e il coinvolgimento di minorenni nei saccheggi. Un quadro che richiede di affiancare al contrasto delle condotte violente una comprensione delle dinamiche che le alimentano.

Intanto, il **governo Meloni** prepara un nuovo intervento sulla sicurezza. Il testo resta in fase di definizione e le misure illustrate sul piano politico dovranno trovare una formulazione precisa prima dell'esame del **Consiglio dei ministri**.

Mattarella condanna gli scontri e richiama alla comprensione del fenomeno

Il messaggio del Capo dello Stato tiene insieme due esigenze: respingere ogni forma di violenza e sviluppare un'analisi capace di cogliere gli elementi di novità emersi nelle piazze.

Il riferimento a soggetti diversi rispetto al passato pone una questione centrale per la **sicurezza urbana**. Se cambiano i protagonisti, le motivazioni e le modalità dei disordini, anche gli strumenti di prevenzione devono essere valutati alla luce di queste trasformazioni.

In questa prospettiva, i saccheggi attribuiti a minorenni non politicizzati sollevano interrogativi che vanno oltre la gestione delle manifestazioni. Comprendere come si formino queste aggregazioni e quali fattori favoriscano il passaggio alla violenza diventa parte del lavoro necessario per prevenirne la ripetizione.

Il governo prepara il decreto sicurezza

A Palazzo Chigi, il vertice presieduto da **Giorgia Meloni**, con la partecipazione di esponenti dell'esecutivo, dei responsabili delle forze di polizia e dell'intelligence, ha esaminato i disordini registrati in diverse città.

L'orientamento del governo è quello di dare una risposta ferma. Dall'analisi emerge però un fenomeno articolato, nel quale convivono comportamenti e motivazioni differenti, ancora da approfondire.

Gli uffici legislativi stanno quindi lavorando al **decreto sicurezza**, nel quale potrebbero confluire anche disposizioni già presenti nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri a luglio e all'esame del Senato. L'approdo del provvedimento in Cdm resta legato alla conclusione del lavoro tecnico.

Fermo preventivo fino a 24 ore tra le ipotesi allo studio

Una delle proposte al centro del confronto riguarda l'**estensione del fermo preventivo fino a 24 ore**, con la possibilità di applicazione anche ai minorenni.

Si tratta di uno dei passaggi più delicati del provvedimento. La formulazione dovrà chiarire presupposti, destinatari e modalità di applicazione, insieme alle garanzie previste per le persone interessate.

Tra gli interventi annunciati figurano inoltre il rafforzamento delle **misure di prevenzione**, a partire dall'avviso orale del questore, e un possibile divieto di aggregazione per soggetti ritenuti pericolosi per l'ordine pubblico.

Queste indicazioni descrivono le intenzioni dell'esecutivo: **il contenuto definitivo del decreto non è ancora stabilito**.

Danneggiamenti e arresto differito al centro del lavoro tecnico

Un altro capitolo riguarda il contrasto ai **danneggiamenti di gruppo** e alle devastazioni durante le manifestazioni.

Tra le misure illustrate dai sottosegretari Nicola Molteni e Andrea Ostellari compaiono interventi sul danneggiamento aggravato, sull'arresto obbligatorio per le devastazioni e sulla possibilità di

procedere con **arresto differito entro 48 ore**.

Il punto da chiarire riguarda il rapporto con le disposizioni già esistenti. Alcuni strumenti richiamati negli annunci risultano infatti già previsti: sarà quindi il testo a precisare quali modifiche, estensioni o nuove condizioni applicative il governo intenda introdurre.

La distinzione è essenziale per valutare la portata concreta del provvedimento e capire quali strumenti ulteriori verrebbero messi a disposizione delle autorità.

Più militari a Milano con il rafforzamento di Strade sicure

Accanto agli interventi normativi, l'esecutivo valuta un potenziamento dell'**operazione Strade sicure**. Per Milano, l'ipotesi indicata è l'invio di **altri 500 militari**, destinati a rafforzare il dispositivo di sicurezza.

È inoltre allo studio la possibilità di attribuire ai militari funzioni di polizia giudiziaria. Anche questo passaggio necessita di una definizione puntuale delle competenze e delle modalità di coordinamento con le forze di polizia.

Il vicepremier **Matteo Salvini** rivendica l'impostazione delle misure come un risultato politico della Lega. La loro configurazione effettiva resta tuttavia affidata al lavoro degli uffici legislativi.

Interlocuzioni tra Palazzo Chigi e Quirinale sul provvedimento

La preparazione del decreto si accompagna a interlocuzioni tra **Palazzo Chigi e Quirinale**, mentre vengono approfonditi i profili più sensibili delle disposizioni.

Il tema è conciliare l'urgenza di contrastare le violenze con la solidità giuridica delle norme, soprattutto quando incidono sulla libertà personale o coinvolgono minorenni.

Le parole di Mattarella richiamano dunque a una risposta che unisca **fermezza, prevenzione e analisi dei nuovi fenomeni di violenza**. Il passaggio decisivo sarà il testo sottoposto al Consiglio dei ministri, dal quale emergeranno la portata delle misure e le garanzie che ne accompagneranno l'applicazione.